

Autonomia e adolescenza. Facciamo il punto

23 Febbraio 2018 di Dott.ssa Alessia Corticelli

L'adolescenza è una fase della vita ricca di cambiamenti, primo fra tutti la ricerca di una propria identità. Il binomio "adolescenza" e "autonomia" negli ultimi anni è stato oggetto di discussioni, causando opinioni diverse in tal senso. Proviamo a fare il punto.

Se guardiamo lo spaccato della società oggi ci troviamo di fronte ad una **visione schizofrenica degli adolescenti**. Spesso, infatti, **la generazione post-millennials viene additata come quella di ragazzi certamente poco autonomi**, senza passioni, poco desiderosa di allontanarsi, raggiunta la maggiore età, dal nido familiare. In una fase storica in cui la pubertà, ovvero l'insieme di cambiamenti fisiologici e ormonali di ragazze e ragazzi, compare più precocemente rispetto a qualche decennio fa, compaiono anche articoli di giornale in cui si racchiude il periodo dell'adolescenza in una fascia d'età che parte dai dieci e termina ai ventiquattro anni.

Adolescenze e autonomia

A rinforzare l'idea di **ragazzi poco autonomi** e protagonisti delle loro vite anche le ultime decisioni politiche prese in nome di una "tutela", forse sarebbe meglio dire "ipertutela", in cui è ufficialmente impedito ai giovani frequentanti la scuola secondaria di primo grado di poter **tornare a casa in autonomia al termine delle lezioni** scolastiche. Sorge quindi spontaneo il dubbio relativo ai possibili **condizionamenti che la società ha nei confronti degli adolescenti in tema di autonomia**. L'infantilizzazione degli adolescenti è infatti un fenomeno in corso e porta con sé determinate conseguenze.

Proviamo a pensare all'**effetto Pigmalione**, noto anche come **effetto Rosenthal**.

L'assunto principale dice che il modo in cui noi percepiamo una persona influenza il nostro

comportamento e di conseguenza anche le reazioni dell'altra persona. In una sorta di “profezia che si autoavvera” la società ingabbia sempre di più gli adolescenti come “ragazzi Peter-Pan” e, di conseguenza, alcuni di loro si sentono probabilmente legittimati a esserlo.

Vi è però una totale incoerenza tra questa visione e quella che, ad esempio, venne sancita dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia nel lontano 1989**. Quasi trent'anni fa infatti l'ONU ha restituito ai minori il loro ruolo di protagonisti della società, tutelandoli anche da un punto di vista legale affinché la loro parola e le loro idee avessero un riscontro e un supporto nella realtà.

Caratteristiche principali dell'adolescenza

Se la società ha dunque un pensiero confuso e contraddittorio rispetto al periodo dell'adolescenza, è anche vero che ci sono alcuni punti fissi che sono rimasti invariati da una generazione all'altra.

Una caratteristica principale dell'adolescenza risulta essere la **messa in discussione dell'infallibilità dei genitori**. Si penserà tutto e il contrario di tutto, ma se la famiglia rappresenta una base sicura, il ragazzo rimarrà comunque agganciato dal punto di vista educativo e affettivo al nucleo familiare.

Vi è inoltre la **ricerca della propria identità**, che passa anche attraverso l'omologazione ai pari. Questo perché, in questa fase dello sviluppo, l'**appartenenza al gruppo dei pari è fondamentale**, l'approvazione degli amici è un rinforzo positivo rispetto a come ci si percepisce.

La ricerca di maggiore autonomia è presente e **dovrebbe andare di pari passo con una progressiva responsabilizzazione** sia da parte della **famiglia** che da parte delle altre istituzioni. Laddove i bisogni vengono anticipati e nel caso in cui vi sia un'**iperprotezione da parte della famiglia**, vi sono dei rischi rispetto alla percezione, da parte dei ragazzi, della propria efficacia. La crescita dei disturbi d'ansia nei giovani e il ricorso talvolta agli psicofarmaci come calmante dell'ansia è un riscontro evidente in tal senso. **Se le difficoltà non vengono vissute e affrontate non potranno contribuire a rinforzare il “know how” degli individui**, anche e, soprattutto, se si tratta di **fallimenti**.

Ricordiamoci infine che in questa fascia d'età i ragazzi iniziano a visualizzare il proprio futuro, sarebbe quindi importante che la società legittimasse i giovani a poterlo fare.

Educare all'autonomia

Essere genitori oggi non è semplice: il tempo è poco e i bisogni, soprattutto affettivi ed educativi, sono molti. Sarebbe opportuno quindi dare la priorità ad una **comunicazione aperta e recettiva** non solo con i figli, ma con tutte le altre figure educative che ruotano intorno a loro. Se si utilizza uno stesso registro educativo e una comunicazione coerente allora si potrà davvero **supportare un ragazzo ad affrontare serenamente la propria adolescenza e ad essere pronto per affacciarsi verso l'età adulta.**